



ROCCAMANDOLFI. La sua borsa, gli effetti personali. Pezzi di vita quotidiana - il telefonino e le chiavi di casa, un pacchetto di fazzoletti di carta e una crema per proteggersi dal sole di montagna - preparati con cura per avere tutto quanto potesse servire a portata di mano, durante quella giornata da trascorrere in spensieratezza che però le ha riservato il più tragico degli epiloghi. Recuperati ieri, in fondo a quella scarpata lunga 80 metri che domenica, intorno all'ora di pranzo, ha inghiottito Elia Caroccia, 32 anni compiuti da poco, scivolata durante

un'escursione nei pressi del ponte tibetano che aveva raggiunto assieme al fidanzato e ad una comitiva di amici.

Il suo corpo, recuperato dopo ore di lavoro domenica sera, è a disposizione del magistrato nell'obitorio del veneziale di isemia. Disposta l'autopsia, che dovrebbe essere eseguita oggi: un atto dovuto per fugare ogni minimo dubbio sulla dinamica dell'incidente che sembra però chiara.

Ieri mattina, su richiesta dei carabinieri della Stazione di Cantalupo del Sannio, una squadra di tecnici del Corpo nazionale

Precipita in una scarpata: il fascicolo in Procura, disposta anche l'autopsia

Il corpo di Elia Caroccia, 32enne di Nocera Inferiore, a disposizione del magistrato: recuperati ieri la borsa e gli effetti personali trovati sull'alveo del fiume, a 80 metri al di sotto del sentiero

Soccorso Alpino e Speleologico è tornata sul luogo dell'incidente per recuperare i reperti utili all'inchiesta - perché sul tragico incidente costato la vita alla 32enne di Nocera Inferiore è stato aperto un fascicolo d'inchiesta - e i suoi effetti personali, precipitati assieme alla giovane Elia Caroccia nel momento della caduta.

Per gli uomini del Cnsas - che hanno trascorso una domenica tentare di strappare al destino



◆ Elia Caroccia, 32 anni deceduta ieri in Molise

quella giovane venuta in Molise per trascorrere una domenica all'aria aperta - stato necessario

effettuare due riprese di calata su corda lungo le pareti a valle del punto dove la donna è scivolata per raggiungere tutti i reperti, alcuni dei quali erano sull'alveo del fiume a circa 80 metri al di sotto del sentiero.

Gli uomini del Cnsas sono poi risaliti a monte del sentiero e hanno consegnato tutto quanto ritrovato fra la vegetazione e sull'alveo del fiume al comandante dei carabinieri della stazione di Cantalupo del Sannio, presente sul posto.

In queste ore sono stati ascoltati i testimoni del drammatico incidente, probabilmente avvenuto perché la 32enne potrebbe essere inciampata mentre percorreva quel sentiero.

Carabinieri e Procura stanno

po, hanno immediatamente lanciato l'allarme. Sul posto sono arrivati gli uomini di Cnsas, i Vigili del Fuoco, le ambulanze dei 118 e i carabinieri.

Lunghe e complesse le operazioni per raggiungere la donna che, probabilmente, è deceduta sul colpo: l'individuazione della 32enne è stata resa poi resa difficile dalla morfologia del territorio e dalla fitta vegetazione. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno dovuto, infatti, allestire un ancoraggio per una calata con tecniche alpinistiche per poterla raggiungere.

Nel frattempo, era partita la richiesta di intervento dell'ambulanza, giunta sui cieli di Roccamandolfi da Pescara. Un intervento purtroppo inutile visto che nel frattempo era stato accertato che per la donna non ci fosse più nulla da fare.

Dopo l'autorizzazione del magistrato e dei carabinieri presenti sul posto, sono iniziate le operazioni di recupero della salma da parte dei tecnici del Soccorso alpino in collaborazione con i Vigili del fuoco. Operazioni che si sono concluse nella serata di domenica mentre il fidanzato Giuseppe, la comitiva di amici arrivati con Elia in Molise per trascorrere una giornata spensierata non riuscivano a darsi pace per quanto accaduto, in una frazione di secondi, sotto i loro occhi, senza che potessero fare nulla per salvarla.

Il corpo di Elia Caroccia è stato quindi riportato a monte sul sentiero e poi trasferito all'obitorio di Isema dove, ad attenderlo, c'era la mamma Virginia che avrebbe appreso del decesso solo una volta arrivata nel capoluogo di provincia.

Due comunità sotto choc, il cordoglio del Soccorso alpino e della Gi.Fra

Nel centro del Casertano lutto cittadino, il sindaco Giacomo Lombardi: ci stringiamo alla famiglia

ROCCAMANDOLFI. Il cordoglio del sindaco del piccolo centro, ovviamente scosso per il terribile incidente nel quale ha perso la vita Elia, che a nome della cittadinanza esprime il proprio dolore per quanto accaduto in quel lembo di paradiso naturale.

«Siamo addolorati per quanto accaduto - commenta Giacomo Lombardi, il primo cittadino - Tutta la comunità di Roccamandolfi si stringe ai familiari della ragazza deceduta in montagna in tragiche circostanze. Ringrazio anche i carabinieri di Cantalupo, quelli forestali, i vigili del fuoco e il soccorso alpino perché sono stati encomiabili durante le operazioni di recupero della salma». A Nocera Inferiore, comune di residenza di Elia, l'amministrazione ha sospeso alcune manifestazioni in programma in questi giorni in segno di rispetto e di condivisione del dolore.

«L'Amministrazione comunale e la città tutta di Nocera Inferiore - scrive il sindaco Paolo De Maio - si stringono alla famiglia Caroccia per la tragica scomparsa della giovane Elia. Ci uniamo al loro dolore, nella speranza che Elia possa riposare in pace».

Alla famiglia arrivano anche le più sentite condoglianze da parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Uomini che

immediatamente successive al tragico incidente sperando di poter salvare la giovane. Sforzi e impegno totale, purtroppo vani.

Elia Caroccia, che lavorava in un call center a Pompei, aveva avuto una lunga esperienza nella comunità francescana e la Gi.Fra Sant'Antonio di Nocera Inferiore ha ricordato così la giovane

«Elia, da sempre vicina alle esperienze missionarie promosse dalla fraternità, ha partecipato a svariate vacanze regionali "Una mano per un sorriso" e sempre alle

giornate dedicate alle visite nelle carceri "Mani tese verso il mondo". Oggi ha inizio la vacanza 2023 e vogliamo rivolgere il nostro dolce pensiero e una preghiera fortissima ad Elia, che dal cielo gioisce con noi e con i bambini e gli animatori che vivranno questi giorni di fraternità. Un pensiero va, inoltre, a Salvatore Caroccia, ghirino di Nocera Sant'Antonio e fratello di Elia, che con la Vacanza Somiso ci è cresciuto ed ora sogna di diventare animatore. E di certo io diventerà quanto prima, anche per la sua Elia. La preghiera forte continua ed è assicurata per tutta la famiglia di Elia, ed in particolare per la cara mamma, Virginia Patrizio, francescana secolare

re della stessa fraternità. Solo l'amore del Padre potrà consolare questi cuori affranti. E noi Lo preghiamo affinché la Sua carezza arrivi alla famiglia in questo momento di grande difficoltà.

La fraternità OFS, GiFra e araldini di Nocera Sant'Antonio e la fraternità dei frati del Convento Sant'Antonio di Nocera Inferiore si stringono in preghiera insieme a tutta la Gioventù francescana e all'Ordine Francescano della Campania. A presto dolce Elia!»

